

COMMUNIST RÉGIME AGAINST REV. EDWARD FRANKOWSKI
IN THE YEARS 1980 – 1989

Summary

The present article is dedicated to an analysis of pastoral and social activity of illegal (according to civil communist authorities) parish-priest of the Parish of Mother of God – the Queen of Poland in Stalowa Wola the Rev. Edward Frankowski. He initiated many activities to awaken the civic consciousness of Polish society and to defend the rights of the Church. He supported the workmen's protests and the Independent Trade Union "Solidarność". The communists kept under surveillance his activity and provincial authorities tried to remove him from Stalowa Wola. With his personality and activity he gave a significant contribution to subvert the communist political system in Poland.

Translated by Krzysztof Tyburowski

LA CURA PASTORALE DEGLI IMMIGRANTI

Riassunto

Le immigrazioni sono oggi un segno del tempo, perciò costituiscono una sfida riguardo la Chiesa e tutta l'umanità. La Chiesa sviluppò la cura pastorale degli immigranti dalle origini della sua storia. Il periodo del suo intenso sviluppo cade sui due ultimi secoli. La cura pastorale degli immigranti oggi è un'attività ordinata dalla legge e ben organizzata. Si sono sviluppate le strutture nella dimensione ecclesiale, statale e locale. La cura pastorale è trattata come una realtà speciale e a scopo immediato (temporaneo). Essa riunisce i valori religioso-culturali di un paese d'origine e di un paese di residenza degli immigranti. Il suo scopo è una preparazione degli immigranti per l'inclusione nelle parrocchie territoriali.

Traduzione: Leon Siwecki

CHRISTLISCHE ALTERNATIVE DER ENTWICKLUNG

Zusammenfassung

Der Mensch will seine materiellen und geistigen Bedürfnisse befriedigen. Geistige Bedürfnisse sind wichtiger als materiell. In der Perspektive der heutige Kapitalismus (Wirtschaftsliberalismus) ist nicht zu gut für Befriedigung der geistigen Bedürfnisse. Für diese Befriedigung ist ausgeglichene Entwicklung der modernen Wirtschaft besser.

Übersetzung: Stanisław Lis

DIE ERZIEHUNG DER JUGEND ZUM GLAUBEN

Zusammenfassung

Der Artikel zeigt die Problematik der christlichen Erziehung und seine Verwirklichung in den modernen gesellschaftlich-religiösen Bedingungen. In der Diskussion über die Erziehung unter den für die Erziehung verantwortlichen Milieus werden am meisten Familie, Staat und Kirche erwähnt. Aus diesem Grunde werden im Artikel bestimmte Auffassungen der Erziehung eingeführt sowie auch die genannten Institutionen und die vor ihnen stehenden Aufgaben im Bereich der Bildung der jungen Generation im Geiste des katholischen Glaubens charakterisiert.

Die Darstellung der Milieus, die für die Erziehung der Jugend zum Glauben verantwortlich sind, und die Besprechung der Aufgaben, die vor ihnen stehen, zeigt einen wichtigen Bereich des sozialen und kirchlichen Lebens. Es wird auch betont, dass man in jeder Tat, die zum geistigen Gut der jungen Generation führt, auch die Welt der jungen Menschen fleissig studiert, denn sie sind sowohl Subjekt als auch Objekt der erzieherischen Wirkung.

GIOVANNI PAOLO II SULLA STORIA DI POLONIA DEL XX SEC.

Riassunto

Giovanni Paolo II crebbe nell'atmosfera patriottica della famiglia polacca, inclusa la vita di suo padre – l'ufficiale dell'Esercito Polacco e i giovani di Wadowice educati e cresciuti nello spirito di stima riguardo le insurrezioni nazionali e riguardo i successi civilizzatori e culturali delle molte generazioni dei polacchi e dei loro leader spirituali. Con la particolare attenzione il futuro papa si interessava della storia della letteratura e del teatro nazionale.

Le personali vicissitudini di guerra e l'atmosfera del cospirativo Seminario Maggiore di Cracovia gli hanno permesso comprendere meglio il dramma vissuto dalla società polacca negli anni di occupazione, negli anni della prima e seconda guerra mondiale, negli anni della Seconda Repubblica di Polonia (1918-1939) e della Repubblica Polacca Popolare.

Come un simbolo d'apertura al XX secolo egli trattava il collocamento della Croce sul monte Giewont la quale sottolineava che Polonia procede nel nome della sua difesa verso il XX secolo. Nelle sue omelie e lettere commemorava molti difensori della fede e dei valori nazionali prima della prima guerra mondiale. Si trattava dei professori e alunni del Seminario Maggiore di Cracovia, Beata Maria di Gesù Buon Pastore – Franciszka Siedliska, Michał Drzymała, Santo Rafał Kalinowski, Beata Marcelina Darowska, i primi polacchi boy-scout – l'organizzazione eretta nel 1911.

La storia polacca degli anni della prima guerra mondiale Giovanni Paolo II la ricordava nelle omelie durante la beatificazione di beata Karolina Kózka, nella lettera in occasione del 150-esimo anniversario della nascita di santo Frate Albert Chmielowski e nell'omelia durante la Messa di canonizzazione del beato Padre Honorat Koźmiński. La storia della Seconda Repubblica di Polonia è stata ricordata dal Papa nel contesto dell'erezione dell'Università Cattolica di Lublino, del cosiddetto "Miracolo della Vistola" e della morte eroica di sacerdote Ignacy Skorupko, delle attività della Congregazione delle Suore di Loreto e del suo fondatore beato sacerdote Ignacy Kłopotowski, Suore Orsoline, l'attività

del santo Massimiliano Kolbe – redattore di “Rycerz Niepokalnej” (Cavaliere dell’Immacolata), successi pastorali di beato arcivescovo Józef Bilczewski – metropolita di Lvov, beato Vescovo Józef Sebastian Pelczar – ordinario di Przemyśl, beato vescovo Jerzy Matulewicz – ordinario di Vilnius, successi delle suore: beata Maria Karłowska, santa Faustyna Kowalska, santa Madre Urszula Ledóchowska, successi civilizzatrici di Eugeniusz Kwiatkowski – costruttore di Gdynia, fondatore della moderna politica marittima polacca e della concezione della Centrale Regione Industriale.

Giovanni Paolo II tante volte nelle sue omelie, messaggi e lettere analizzava neopagana, antipopolare e anticristiana politica della Reich e dell’Unione Sovietica. La lotta del Popolo Polacco e della Chiesa con il comunismo Giovanni Paolo II la mostrava tramite un ricordo dell’imprigionamento del Primate di Polonia Stefan Wyszyński ecc. Con l’inquietudine Giovanni Paolo II osservava il modo di trattare la libertà ottenuta dalla nazione nel 1989 e perciò nell’omelia del 5 giugno 1999 sottolineava che “non c’è solidarietà senza carità” che perdona, non cerca se stessa ma desidera il bene per gli altri, “pronta per dare in modo magnanimo”.

Traduzione: Leon Siwecki

L'HOMME ENVERS LA SOUFFRANCE

Récapitulation

La souffrance existe dans le monde des animaux, mais c'est l'homme uniquement qui vit la souffrance consciemment. Le phénomène né de la douleur et de la souffrance est sans doute un mal ontique et non pas un mal absolu parce qu'il ne détruit pas complètement l'individualité de l'homme. La souffrance peut être considérée sur différents plans: médical, psychologique, éthique, philosophique et théologique. Sur le plan médical on peut mentionner le sens biologique de la souffrance qui signale la maladie de l'organisme humain et forme ainsi quelque barrière qui protège contre une exténuation subite. La philosophie chrétienne révèle de même le sens psychologique et éthique de la souffrance: elle rend l'homme sensible aux besoins d'autres hommes, forme le juste jugement de différentes valeurs, approfondit l'esprit et la morale, parfois permet à l'homme de retrouver Dieu. La théologie nous montre le sens religieux et eschatologique de la souffrance: sens expiatoire et soteriologique. La souffrance n'est pas explicable jusqu'au bout. Elle est la participation de l'homme croyant au mystère du supplice de Christ. Le mal d'existence, grâce à la foi et à la volonté de l'homme peut se transformer en bien moral.

THE EUROPEAN FAMILY OF NATIONS IN THE LIGHT OF THE PAPAL PROGRAMME OF CIVILIZATION OF LOVE

S u m m a r y

Positive accomplishments of science and technique in the recent ages are indisputable. Contemporary civilisation, however, carries also threats not only regarding ecology, apotheosis of production and degradation of family. Alcoholism, drug addiction, and abortion are characteristic symptoms of the "civilization of death." As a remedy for these inadequacies, a papal programme called Civilization of Love was established. Its roots reach back to the teaching of the Second Vatican Council, formulated by Paul VI, and developed by John Paul II. It favours the primacy of the person over things, ethics over technique, the priority of "being" over "having," and other contents of Christian humanism. Above all, it favours the social solidarity of love. The author analyses Christian implications of euleterology and the postulate of toleration. Toleration was once the glory of the Polish Republic of the Piast and Jagiellon Dynasties.

The European community serves the idea of international peace, well-being, and social solidarity. In the beginnings of the 1950s a community of European states was established, later to be called the European Union. The most prominent among its founders was Robert Schumann. His beatification process is in its final state in Vatican. John Paul II in his addresses many times supported Poland's integration with the European Union. He postulated not only unification of the nations on the socio-economic grounds, but also claimed that we should build the Europe of the spirit. Various aspects of the European Union were discussed during the proceedings of the seven Conventions in Gniezno. Numerous representatives of the uniting Europe met there and prayed together.

Rev. Józef Krasiński

FRAGE DES LEIDES UND DER TRAURIGKEIT. DAS STUDIUM IM LICHT DER *SUMME DER THEOLOGIE* I – II, Q. 35 – 39 VON THOMAS VON AQUIN

Z u s a m m e n f a s s u n g

Der heilige Thomas von Aquin deutet an das Leid als das geistliche Gute und das nutzbare Gute an. Das Leid als diese Guten hat einen Sinn nur in der Perspektive der Gottesoffenbarung.

THE ATTITUDES OF UPPER SECONDARY SCHOOLS STUDENTS TOWARDS ROMAN CATHOLIC SEXUAL ETHICS

Summary

The Catholic University of Lublin Department of Sociology carried out an extensive research project from 2002 to 2005. As part of this project, 2505 pupils from upper secondary high schools, trade schools and technical colleges were studied. They were questioned about their views on issues concerned with Catholic sexual ethics. These issues

were: free love, sex without restrictions, sex before sacramental marriage, marital infidelity, divorce, using contraceptives and abortion.

The author reaches the conclusion that, in Poland, the approval of pro-family values (e.g. the importance of family in everyday life) does not always translate into proper recognition of specific norms resulting from the recognition of the general moral standards.

Approximately one quarter of upper secondary schools pupils accept the moral teaching of the Roman Catholic Church on marriage and family. A little more than half of the studied pupils are ambivalent, giving partial approval and/or disapproval. Around one fifth follow their personal, lay morality in these matters.

The study shows that, in Polish society, there is gradual normative deinstitutionalization of catholic marriage and family. De-facto marriage-family morality applied is only partially catholic.

Translated by Stanisław A. Wargacki

DIE INTEGRALE ERZIEHUNG - EINE CHANCE DER SOZIALEN ENTWICKLUNG UND DES ÜBERSTEHENS

Zusammenfassung

Die obige dem Bischof E. Frankowski gewidmete Publikation bietet einen Versuch der Darstellung der pädagogischen Anschauungen von Johannes Paul II im Zusammenhang mit ausgewählten Bedingungen und Folgen der Krise der traditionellen Werte und der Erziehung. Im Vordergrund steht die Präsentation der Erziehung in ihrem Wesen, ihrer Neuheit, Transparenz, Attraktivität, Methodik und Aktualität. Betont wird auch ihr integraler und gemeinschaftlicher Aspekt. Die integrale Erziehung wird als eine Garantie und eine Chance des Überstehens der Zivilisationserwirrung in der individuellen und sozialen Dimension dargestellt.

UN'APPLICAZIONE DEL MESSAGGIO DI S. PAOLO APOSTOLO NELLA PEDAGOGIA CRISTIANA (una riflessione alle soglie dell'Anno di S. Paolo)

Riassunto

Paolo, dopo Gesù Cristo, è il personaggio più conosciuto del Nuovo Testamento. Di lui parlano le sue lettere e gli Atti degli Apostoli; ed egli è il primo teologo vero e proprio del cristianesimo. Nei suoi scritti si rivela anche, senza dubbio come un autore del modello dell'educazione cristiana. Uno degli aspetti più importanti degli studi recenti su Paolo è quello di porre particolare attenzione al carattere specifico di ciascuna delle sue lettere. Oggi gli esegeti sono d'accordo sul punto seguente: bisogna considerare le circostanze nelle quali un autore scrive una sua opera per comprenderne meglio il contenuto. In breve, quanto più approfondita è la nostra conoscenza delle circostanze in cui l'Apostolo elaborò le sue lettere, tanto più sarà rafforzata la nostra capacità di comprendere il messaggio originale degli scritti di Paolo. I testi importanti per le nostre ricerche si trovano innanzi tutto nelle parti parentetiche del *Corpus Paulinum*. Paolo usa le sue direttive parentetiche per tutti gruppi e ceti della società: bambini e adolescenti (Ef 6), adulti (1 Ts 5), anziani (Tt 2),

donne (1 Cor 11), coniugi (1 Cor 7; Ef 5; Col 3), vedove (1 Tm 5), pastori (1 Tm 5; 2 Tm), dipendenti e superiori (Rm 13; Ef 6; Col 4; Fl; 1 Tm 6). Paolo mostrò chiaramente come il carattere personale fosse parte integrale della nuova vita creata dalla fede in Gesù Cristo, come pure i doveri per le relazioni personali, familiari, ecclesiali e sociali. Le radicali implicazioni di questa nuova creazione, che si sarebbe manifestata di lì a poco nella parusia, erano in relazione con le realtà del tempo presente che continuava. La lotta etica era diventata universale. Il contesto per tali insegnamenti era la particolare situazione nelle sue Chiese, ma le „vie in Cristo Gesù“ si applicano in tutte le Chiese e vengono introdotti temi di carattere generale.

LES FONCTIONS DE LA LANGUE RELIGIEUSE

Récapitulation

Dans cet article l'auteur cherche des réponses aux questions suivantes: dans quelle manière il faut comprendre les fonctions de la langue religieuse et quels sont les fondements pour distinguer les particulières fonctions de cette langue. La définition de la fonction de la langue religieuse et l'indication du fondement pour distinguer ces fonctions c'est un effet de cet article.

FRAGE DER ONTOLOGISCHEN STRUKTUR DES MENSCHEN

Zusammenfassung

In diesem Artikel macht der Verfasser den Überblick der verschiedenen Theorien, die die Seinsstruktur des Menschen betreffen. Diesen Überblick beginnt er mit monistischen Theorie, indem er den materialistischen Monismus, den spiritualistischen Monismus, und die Theorie der psychophysischen Identität berücksichtigt. Er übt auch die Kritik dieser Theorien aus.

Nächst unterwirft der Verfasser der Analyse die dualistischen Konzeptionen in ihren verschiedenen Abzweigungen: der platonischen, kartesianischen, okasionalistischen, Leibnizschen, Bergson'schen und James'schen mit deren kritischen Beurteilung. Die weiteren Erwägungen betreffen die trichotomische Seinsstruktur mit deren kritischen Beurteilung. Am breitesten wird die Seinsstruktur besprochen, wie sie in der Theorie der substantialen Einheit dargestellt ist. Anknüpfend an den Hylemorfismus von Aristoteles und die Anschauungen.

Des hl. Thomas von Aquin zeigt der Verfasser die Trefflichkeit dieser Theorie und ihre Bedeutung für die philosophische Anthropologie.

LA *GENERAZIONE GP11* – ALCUNI PUNTI FORTI E DEBOLI
DELLA SUA IDENTITÀ

(sulla base di una ricerca fatta fra gli studenti della Facoltà Filiale di Scienze Sociali
dell'Università Cattolica di Lublin a Stalowa Wola)

R i a s s u n t o

Giovanni Paolo II creò un pontificato irripetibile. La *Generazione GP11* presenta solo uno dei marchi innumerevoli di questo pontificato. La voce *Generazione GP11* si iscrisse non solo nelle pagine della storia, ma sempre pone delle domande a proposito delle sue origini. L'articolo presente vuole scoprire i punti forti e deboli dell'identità della *Generazione GP11*. Si tratta del problema: quali argomenti sono a favore della tesi che la *Generazione GP11* realmente esiste e che cosa potrebbe essere contro una tale affermazione. Inoltre l'articolo è un tentativo di una risposta alla domanda: in che cosa si nota l'attività della *Generazione GP11*, si tratta forse di pure dichiarazioni o, magari, di un comportamento autentico e di attività che realmente si notano? La fonte dei dati per le risposte a sopradette domande è una ricerca fatta nel 2007 fra i 414 studenti della Facoltà Filiale di Scienze Sociali dell'Università Cattolica di Lublin a Stalowa Wola.

Traduzione: Krzysztof Tyburowski

LAS CORONACIONES DE LA IMAGEN DE LA VIRGEN MARÍA
COMO UNA MANIFESTACIÓN DE LA DEVOCIÓN MARIANA

S u m a r i o

El autor del artículo quiere presentar el culto mariano en la devoción popular, la cual ha sido introducida en el nuevo *Rito de la coronación de la imagen de la Virgen María*. El artículo presenta el prófido del desarrollo histórico del modo de la coronación de las imágenes, tres versiones del rito de la coronación (en la misa, durante las vísperas y en la Liturgia de la Palabra), hace resplandecer el contenido teológico en el rito, y las instrucciones pastorales y litúrgicas que se refieren al acto de la coronación de la imagen. En la conclusión se encuentran algunas proposiciones pastorales y litúrgicas que subrayan, sobre todo, el espíritu evangélico, el cual es el mejor fruto de la coronación en la vida de los fieles.

Traducido por Krzysztof Tyburowski

„EXTRA ECCLESIAM” OPPURE „SINE ECCLESIA”?

R i a s s u n t o

Oggi sempre più spesso si mette in dubbio l'attualità della formula di san Cipriano "*extra Ecclesiam nulla salus*". Alcuni sostengono che quest'affermazione costituisca un ostacolo sulla strada del dialogo ecumenico. Sorgono delle domande, come si possa conciliare quel assioma con una immensa misericordia di Dio?

L'articolo tenta di mostrare, alla luce del Magistero contemporaneo, una giusta interpretazione di questa formula. Per spiegare la questione, nell'articolo abbiamo incluso i seguenti temi principali: uno sguardo alle origini, il punto di svolta nell'interpretazione cattolica, la comprensione conciliare dell'assioma di san Cipriano, uno sguardo papale (Giovanni Paolo II) verso le conclusioni.

MYSTAGOGIE DES SAKRAMENTES DER KINDERTAUF E

Z u s a m m e n f a s s u n g

Der Artikel *Mystagogie des Sakramentes der Kindertaufe* anhand des Ritus der *Festbräuche der Kindertaufe angepasst an Angewohnheiten der polnischen Diözesen*, bespricht die Zelebration der Kindertaufe während der Heiligen Messe. Eben diese Form, welche aus dem Brauch der Annahme der Kinder, der Einleitung in die Heilige Messe, der Liturgie des Gotteswortes, der Liturgie des Sakraments, der Riten zur Erklärung, der Eucharistischen Liturgie und des Brauches des Messeabschlusses besteht, wurde in Pfarreien zur gewöhnlichsten Form, dieses Sakrament zu feiern. Der Schwerpunkt wurde hier auf die Bedeutung der einzelnen Bräuche gelegt, denn "Sinn und Gnade des Taufsakramentes treten in den Riten der Feier klar zutage". (KKK 1234) Der folgende Artikel bildet einen hervorragenden Stoff für mystagogische Katechesen über die heilige Taufe, zu welchen der Papst Benedikt XVI. in seiner Adhortation *Sacramentum Caritatis* einen Ansporn schafft.

L'UOMO – IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO NEL PENSIERO DI SAN GREGORIO DI NISSA

Riassunto

Il versetto biblico secondo il quale l'uomo venne creato all'immagine e somiglianza di Dio contiene una delle verità più importanti dell'antropologia cristiana. Questa verità sottolinea la grandezza dell'uomo e la sua dignità alla luce della grandezza di Dio stesso. Molto spesso oggi, anche a volte nella teologia si tenta di presentare la dignità umana senza nessun riferimento al Creatore, il che provoca un concetto sbagliato della natura umana stessa e conduce al cosiddetto *errore antropologico*.

I Padri della Chiesa parlando della grandezza dell'uomo sempre la vedevano all'ombra della grandezza di Dio. L'uomo è grande solo quando scopre nella sua vita una tendenza verso Dio.

L'articolo presente cerca di mostrare il problema contenuto nel titolo dell'opera di Gregorio di Nissa. Il Nisseno vedeva nell'*imagine* di Dio che c'è nell'uomo un elemento essenziale, ontico della stessa natura umana. Questo elemento è una parte costitutiva della natura dell'uomo, perciò non può essere cambiata né cancellata. La *somiglianza* invece è un elemento dinamico, morale nell'uomo. Questo elemento può essere distrutto dal peccato, ma anche riconquistato dall'opera redentrice di Cristo e rafforzato dallo sforzo morale dell'uomo.

Streszczenie

AKTUALIZACJA BIBLIJNEGO ORĘDZIA NA PODSTAWIE DV 21-26

Biblia stoi w centrum zainteresowania i życia Kościoła (por. DV 21-26) ponieważ zawiera prawdę dla naszego zbawienia (por. DV 11; 24), będącą przedmiotem przekazu w Kościele. Przybliżenie się do niej jest konieczne nie tylko z samej racji odkrywania sensu tekstu biblijnego, lecz z powodu wejścia w przyjacielski dialog z Bogiem. Ponieważ słowa Biblii powinny zabrzmieć dla człowieka jak własne, istotnym jest więc aktualizacja orędzia zbawienia w niej zawartego.

Aktualizacja Objawienia (por. DV 8), jako określenie procesu jego przekazu w danej chwili, to ciągłe mówienie Kościoła, który uobecnia żywe wydarzenie samoobjawiającego się Boga. Oznacza ona, że wszyscy ludzie mogą uczestniczyć w zbawczym i uniwersalnym wydarzeniu, definitywnie wypełnionym w Chrystusie. Podobnie jak samo Objawienie, także treść Biblii jest ofiarowana w Bożej ekonomii wszystkim i dlatego treść Objawienia, zawartego w Piśmie św. i Tradycji, staje się aktualna, nie tyle przez zwykłe nauczanie doktryny, ale ujawnia się jako wydarzenie zbawcze przynoszące oczekiwany owoc: prawdziwie chrześcijański model życia.

Prawdziwym interpretatorem Biblii i miejscem jej aktualizacji jest Kościół, który jako uprawniony rozmówca aktualizuje orędzie biblijne w kontekście doświadczeń całej wspólnoty i w ten sposób wpływa na przemianę życia, a treść Biblii, odniesiona do okoliczności

ludzkiego życia, staje się zbawcą w określonych warunkach. Proces aktualizacji orędzia biblijnego zakłada rozpoznanie odwieczności słowa Bożego i jego oryginalności dla człowieka, który jest jego adresatem w każdym czasie.

JAKOB DER GRÖßERE
– APOSTEL (GESCHICHTE, LEGENDE, KULT DES HEILIGEN)

Zusammenfassung

Die vorliegende Studie hat zum Ziel, die Legende des hl. Jakobus des Älteren zu präsentieren. Sie beruft sich auf die biblischen Perikopen sowie auf die „Relikte“ der mit der Person des Apostels verbundenen Traditionen. Angestrebt wird eine Systematisierung dieser Überlieferungen, und dem Leser soll bewußtgemacht werden, wer Jakobus war und wie seine Gestalt nach Jahrhunderten wahrgenommen wurde, als die Erinnerung an das Leben und Wirken des Heiligen wiederauflebte.

DOCILITY TO REQUIREMENTS OF THE HOLY SPIRIT
AS THE DEFENSE AGAINST SINFUL TENDENCIES OF THE OLD UNBAPTISED
NATURE (Gal 5:16)

S u m m a r y

In Gal 5:16 Paul urges his addressees to follow the requirements of the Holy Spirit for only then they will not succumb to inclinations of the old man (*σάρξ*). Although the old man was already eliminated at Baptism, yet some of its “roots” are still present. Pauline exhortation is to incline the faithful to docility to actions of the Holy Spirit and to hearing and following the norms that preachers convey to them. The Holy Spirit will help to overcome the sinful inclinations of the old nature, nature from before Baptism, if only the faithful surrender to Spirit’s inspirations.

TEMPLORUM ILLEGALITER AEDIFICANDORUM POTENTIA SUPER
LAICORUM AGITATIONEM IN ABSOLUTO CIVITATIS REGIMINE. DIOECESIS
PREMISLIENSIS EXEMPLUM ANNIS 1965-1989

S u m m a r i u m

Quamquam imperium communismi Ecclesiam in Polonia persequatur, annis 1965-1989 in Dioecesis Premisliensis regione prope 400 templa catholica aedificata sunt. Una cum templis aedificandis Ecclesia viva etiam crescebatur et extendebatur. Christifideles timore victo versus potestatis publicae coërcitiones, se oneraverunt pondere principali ecclesiarum aedificandarum, scientes hoc modo eos iura Ecclesiae defendisse et passos esse pro fide catholica confitenda. Vis unita christianorum cum templis aedificandis nexa ad laboriositatem crescendam, ad benefactorum benignitatem, ad sacrificiaque in vita parochiali ducebat, spiritum communitatis excitabat statumque vitae parochialis augmentabat. Certamen hoc effectum habuit decisivum ad spiritum catholicum et moralem incolarum Poloniae meridionalis conservandum.

Translatio: Krzysztof Tyburowski

QUOMODO CULTUS SANCTAE BARBARAE IN PAROCHIA
SANCTI PAULI SANDOMIRIAE ORIEBATUR

A r g u m e n t u m

Sancta Barbara Virgo et Martyra iam diu in parochia sancti Pauli Sandomiriae colitur. Cultus hic quamquam praesertim in Confraternitate sanctae Barbarae, ab anno 1718 existente, demonstrabatur, tamen antiquior ea erat. Papa Clemens XI indulgentiam plenariam visitantibus ecclesiam sancti Pauli, in Suburbio Sandomiriensi sitam, anno 1710 concessit et dies visitationis statuit. Unam diem ipse papa decrevit. Aliam ordinario ad designandum demandavit. Michael Szembek, vicarius in spiritualibus Cracoviensis, festum Sanctae Barbarae designavit. Hoc principium cultus Sanctae Barbarae Sandomiriae esse videtur.

IL POTERE ESECUTIVO ORDINARIO DEL VICARIO GENERALE E
LE COMPETENZE CHE NE RISULTANO SECONDO IL CODICE DEL DIRITTO
CANONICO DEL 1983

R i a s s u n t o

Il vicario generale, assumendo il suo ufficio, diventa nella Chiesa organo del potere esecutivo, con il quale si collegano le sue competenze definite. Nel can. 479 §1 il legislatore definisce il carattere del suo potere, dove si legge chiaramente, che quel potere possiede il carattere del potere ordinario. Secondo il can. 131 §1 il potere esecutivo è ordinario, quando in forza del diritto stesso esso è collegato con l'ufficio ecclesiastico. Il legislatore stabilisce chiaramente, che al vicario generale spetta in tutta la diocesi il potere esecutivo di promulgare gli atti amministrativi, ai quali appartengono i decreti generali del carattere esecutivo, gli atti amministrativi singolari e altre competenze. Il vicario generale esercita il suo potere soprattutto emanando atti amministrativi singolari. Questo campo della sua competenza è molto ampio e si manifesta nei decreti e nei precetti concreti e anche nei privilegi, nei rescritti e nelle dispense. Tranne il potere di promulgare atti amministrativi il vicario generale possiede anche altre competenze, che emergono dal suo ufficio. Esse sono collegate strettamente con il suo ufficio e sono molto importanti. Il vicario generale ha il diritto e il compito di partecipare al sinodo diocesano. Può anche fare uso delle facoltà abituali, concesse al vescovo diocesano dalla Santa Sede.

Traduzione: Maciej Naraziński